# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Mercoledì 26 Luglio — Numero 173

| DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

**Relazione** *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 luglio 1899, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per riscontro effettivo sui magazzini e depositi di merci di proprietà dello Stato.*

Sire!

Per soddisfare ad esigenze contabili amministrative, da lungo tempo sentite, e per appagare i voti più volte manifestati dal Parlamento e da esso concretati in un ordine del giorno votato il 25 maggio 1897, vennero emanati la legge 11 luglio 1897, n. 256, e il relativo Regolamento 23 dicembre 1897, n. 532, coi quali fu istituito e organizzato il controllo permanente e reale sui magazzini e depositi di proprietà dello Stato.

Secondo i precetti di questi atti, il controllo ordinato si svolge mediante un doppio ordine di funzioni, le une concernenti le ricognizioni materiali dei generi e delle merci, e l'assistenza alla compilazione degli inventarî, affidate al Ministero del Tesoro, le altre di riscontro e parificazione, esercitate dalla Corte dei Conti mercè l'esame dei documenti di carico e scarico e loro confronto cogli inventarî.

Ora, sia per riguardo ai desiderî manifestati dal Parlamento, sia per procedere gradualmente, come la legge prescrive, si iniziò con una serie di decreti Reali l'applicazione del riscontro, cominciando dalle aziende più importanti dei Ministeri della Guerra, della Marina e delle Finanze.

Il primo decreto, in data del 16 marzo 1899, comprese le fabbriche d'armi, le officine e gli arsenali di costruzione e il laboratorio di precisione, i magazzini centrali militari, i magazzini di casermaggio ed il laboratorio della carne in conserva a Casaralta. Il successivo R. decreto 25 maggio comprese pressochè tutti i magazzini dipendenti dal Ministero della Marina, mentre in uno prossimo saranno contemplati i panificî e molini militari, la farmacia centrale militare ed un magazzino del genio, per passare poi al riscontro delle merci in carico ai distretti militari, alle direzioni ed ai reggimenti di artiglieria e del genio ed ai reggimenti delle altre armi.

E, circa il Ministero delle Finanze, si attende il parere della Corte dei Conti su di un decreto riguardante il riscontro delle agenzie di coltivazione e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi e lavorati.

In complesso sono ben centoventicinque gli inventarî ai quali, nel solo esercizio 1899-900, il Ministero del Tesoro dovrà far assistere i suoi delegati, scelti fra il personale di ragioneria delle Intendenze di finanza, sotto la vigilanza degli ispettori della Ragioneria Generale dello Stato.

A questi funzionari, quando debbono recarsi fuori del luogo di loro residenza, competono le indennità di viaggio e di soggiorno stabilite col Regio decreto 14 settembre 1862, n. 840, e, quando gli stabilimenti di cui trattasi sono situati nelle città in cui hanno sede le Intendenze, non può negarsi loro il rimborso

**delle minute spese da essi sostenute, specialmente per l'uso di mezzi di trasporto che l'ubicazione di essi stabilimenti, quasi ovunque in località eccentrica, lontana dall'abitato, rende necessario.**

**Per far fronte a tali spese, il Governo della Maestà Vostra, nella seduta del 9 giugno u. s., aveva presentato alla Camera dei Deputati il disegno di legge, n. 202, col quale si proponeva l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900 di un nuovo capitolo colla dotazione di L. 50,000.**

**Tale disegno però, stante l'avvenuta chiusura della Sessione, non potè ottenere dal Parlamento la debita approvazione che è da ritenere avrebbe indubbiamente avuta, in seguito anche alla favorevole relazione che l'on. Giunta generale del bilancio, nella persona del suo stesso Presidente, aveva su di esso presentata alla Camera dei Deputati nella seduta del 29 giugno decorso.**

**In essa infatti, l'on. Relatore premette e dimostrò che la legge 11 luglio 1897, n. 256, soddisfaceva a un antico bisogno, riconosciuto dai più preclari uomini di Governo, e accenna al cómpito che per la sua attuazione viene ad affidarsi al Ministero del Tesoro, cómpito di non piccolo momento, non solo per la quantità degli inventarî da compilarsi, richiedenti ciascuno poderose operazioni materiali, ma anche perchè esso esige lo studio dei più svariati organismi di lavoro e di custodia. Ed infine, dopo di aver considerate le operazioni di inventario già compiute a tutto il 16 giugno, intorno alle quali i delegati e gli ispettori furono concordi nell'assicurare che *le constatazioni si compiono regolarmente e che i risultati degli inventarî corrispondono a quelli delle scritture tenute dai consegnatarî*, invoca dagli onorevoli colleghi l'approvazione della spesa necessaria alla realizzazione « di un concetto amministrativo di primo ordine, veramente fondamentale, indispensabile per la sicura conoscenza delle dotazioni di tutti i grandi servizi dello Stato, e del suo patrimonio ».**

**Ora, mentre per la mancata approvazione dell'accennato disegno di legge, non si avrebbero i mezzi per proseguire le iniziate operazioni, non è, d'altra parte, opportuno interromperle, non solo perchè per alcuni stabilimenti esse richiedono anche parecchi mesi, ed è quindi urgente condurle a termine, per turbare il meno possibile, l'andamento dei servizi che vi si compiono, ma bensì perchè le insistenze del Parlamento dimostrano come ad esso prema che venga iniziato regolarmente il nuovo ed importante servizio di riscontro, il quale permetterà di poter rispondere dinanzi al Paese della veridicità delle scritture che pongono in evidenza parte tanto cospicua ed importante del patrimonio dello Stato, connessa con gli interessi più vitali della Nazione, mentre inizia una serie di riscontri sulla contabilità a materie, che svolgendosi parallelamente a quella dei conti a denaro, offre nuove ed essenziali garanzie pel corretto uso della pubblica proprietà.**

**Per tali considerazioni, il Consiglio dei Ministri, avendo riconosciuta l'urgenza di provvedere alla mancanza in bilancio dei mezzi occorrenti per i primi mesi del corrente esercizio, ha deliberato di valersi delle facoltà consentitegli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale dello Stato, per procedere ad una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per la somma di L. 10,000 da inscriversi ad un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900 colla denominazione: *Spese e compensi diversi per l'esecuzione degli inventarî da compilarsi in adempimento della legge 11 luglio 1897, n. 256, sul riscontro effettivo dei magazzini e depositi di materiali e di merci di proprietà dello Stato.***

**In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente decreto.**

*Il Numero 296 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Naziono**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Vista la disponibilità del fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 110 *bis* e con la denominazione « Spese e compensi diversi per la esecuzione degli inventarî da compilarsi in adempimento della legge 11 luglio 1897, n. 256, sul riscontro effettivo dei magazzini e depositi di materiali e di merci di proprietà dello Stato », dello stato di previsione predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 luglio 1899.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 luglio 1899, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 300,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per il concorso dell'Italia all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900.*

Sire!

Col disegno di legge, n. 140, presentato alla Camera dei Deputati nella seduta del 31 gennaio 1899, il Governo della Maestà Vostra chiedeva l'autorizzazione per una maggiore spesa di L. 1,300,000 per il concorso dell'Italia all'Esposizione Universale internazionale di Parigi del 1900 in aggiunta al credito di L. 900,000, votato dal Parlamento colla legge del 14 luglio 1898. E la Commissione incaricata dell'esame della nuova richiesta aveva su di essa, in senso favorevole, riferito alla Camera colla relazione presentata il 17 marzo p. p., dimostrando come, sin da principio, nessuno erasi dissimulato che lo stanziamento di

L. 900,000, inferiore di molto alle somme all'uopo destinate dai principali Stati, non sarebbe riuscito sufficiente all'alto fine che dobbiamo conseguire.

Invero il concorso dell'Italia alla grande gara internazionale non dovrà essere solamente decoroso, ma bensì tale da dimostrare al mondo il ragguardevole cammino da essa percorso in ogni ramo di civile progresso, tale da porre in luce la sua potenza economica, la sua crescente operosità e gli elementi su cui sono basate le sue speranze per conseguire l'alta mèta che essa tende a raggiungere.

Nè vano riuscì l'appello in tal senso rivolto al Paese, giacchè oltre 6,000 sono le domande già pervenute da artisti e produttori nazionali, cifra questa mai finora raggiunta nelle precedenti Esposizioni internazionali, e allo slancio del Paese doveva quindi, e deve, in adeguato modo, rispondere il concorso del Governo.

E poichè il tempo stringe, e le vicende parlamentari hanno impedito che l'accennato disegno di legge giungesse ad ottenere la necessaria approvazione, sì che mancherebbero i mezzi per spingere colla voluta alacrità i già iniziati lavori, il Consiglio dei Ministri, nell'attesa di ripresentare acconcie proposte alla ripresa dei lavori parlamentari, ha intanto ravvisato non pure opportuno, doveroso, di valersi della facoltà concessa dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale, prelevando dal fondo di riserva per le «spese impreviste» la somma di L. 300,000 a favore del capitolo n. 131: *Concorso dell'Italia all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900*, del bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1899-900.

In coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora di presentare alla sanzione della Maestà Vostra il seguente decreto.

*Il Numero* **297** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 10,000, rimane disponibile la somma di L. 990,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire trecentomila (L. 300,000), da portarsi in aumento del capitolo n. 131 « Concorso dell'Italia all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900 (legge 14 luglio 1898, n. 309) », dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 luglio 1899.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 luglio 1899, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 15,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie.*

Sire!

Le tristi e ben note condizioni in cui versano le popolazion della Puglia per la mancanza di buona e sufficiente acqua potabile, e gli infruttuosi tentativi fatti da quelle provincie per provvedere a tanta necessità, indussero il Governo della Maestà Vostra ad affidare, nel 1896, l'esame della questione ad un'autorevole Commissione, e questa, compiuti gli studî preliminari, propose che si provvedesse alla redazione di un regolare e completo progetto di massima per la costruzione di un apposito acquedotto, al qual fine il Parlamento, con la legge 14 luglio 1898, n. 304, autorizzò una spesa di lire 120,000.

Senonchè una tale somma, per quanto siasi proceduto con la possibile parsimonia nell'erogazione delle occorrenti spese, non risultò sufficiente, non solamente in causa della cattiva stagione che rese più lunghi e difficili i rilievi di campagna, ma anche perchè su di essa gravano gli assegni al personale del Genio civile, richiamato dalla disponibilità ed assegnato allo « Speciale Ufficio per l'acquedotto Pugliese ». Per provvedere a tale deficienza, nella seduta del 9 giugno u. s. veniva presentato alla Camera dei Deputati il disegno di legge, n. 202, tendente ad ottenere l'autorizzazione di una maggiore spesa di lire 15,000 cui era contrapposta un'equivalente riduzione al capitolo n. 43 « Opere idrauliche di 5ª categoria » del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ora, mentre le vicende parlamentari impedirono che il detto disegno potesse ottenere la debita approvazione, le ragioni che ne determinarono la presentazione non solo sussistono, ma si fanno anzi vieppiù incalzanti per il progresso dei lavori.

In tale contingenza, il Consiglio dei Ministri, riconosciuta l'opportunità di non interrompere uno studio di tanta importanza, deliberò di prelevare la somma di lire 15,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », giusta la facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, salvo poi ad apportare in opportuna sede una equivalente diminuzione al capitolo n. 43 sopra indicato.

In relazione a tale deliberazione, mi onoro di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra il seguente decreto.

*Il Numero* 298 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello

Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 310,000, rimane disponibile la somma di L. 690,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 184 *bis* e con la denominazione « Spese di studî per la compilazione di un progetto tecnico di massima di un acquedotto per fornire di acqua potabile le Puglie », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 luglio 1899.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

---

*Il Numero* 800 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la domanda, 23 luglio 1898, della maggioranza degli elettori amministrativi della frazione Civitella del Comune di Percile, di essere staccati da questo Comune ed aggregati a quello di Licenza;

Vedute le deliberazioni, 2 marzo 1899, del Consiglio Comunale di Percile; 30 novembre 1898, del Consiglio Comunale di Licenza, e 24 aprile 1899 del Consiglio Provinciale di Roma, favorevoli tutte alla suindicata domanda;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione Civitella è distaccata dal Comune di Percile ed aggregata a quello di Licenza, a datare dal 1° agosto 1899.

Art. 2.

Fino alla costituzione dei nuovi Consigli Comunali di Percile e di Licenza, alla quale si procederà a norma di legge, le attuali rappresentanze dei predetti due Comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 luglio 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

---

*Il Numero* 801 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto lo stato parcellare delle espropriazioni suppletive delle opere di risanamento occorrenti per l'isolamento del Maschio Angioino nella città di Napoli;

Visto il Nostro decreto 31 agosto 1896, col quale fu approvato il piano suppletivo di risanamento relativo alle opere necessarie all'isolamento di detto Maschio;

Visti i pareri emessi nello stato parcellare, di cui sopra, dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nelle adunanze del 22 marzo e 24 maggio 1899;

Udito il parere della Commissione centrale istituita col Nostro decreto del 12 marzo 1885, n. 3003 (serie 3ª);

Vista la legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il suindicato stato parcellare portante la data del 3 novembre 1898 e firmato dall'ispettore capo del Risanamento, Giambarba, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

---

*Il Numero 302 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D' ITALIA

Visto il Regolamento per le compagnie di disciplina e per gli stabilimenti militari di pena, approvato con Nostro decreto del dì 17 giugno 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La permanenza alla 2ª classe di punizione di tutti coloro che alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina di punizione, nonchè di quelli per i quali alla stessa data era già stata pronunciata la incorporazione, è ridotta a due mesi.

È condonata la restante punizione a quelli fra gli individui suddetti che hanno già terminato i loro obblighi di servizio e che, alla data del presente decreto, si trovino ascritti alla 2ª classe di punizione.

Art. 2.

La incorporazione definitiva nelle compagnie di disciplina di punizione per le guardie di città e per le guardie di finanza, le quali alla data del presente decreto si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali alla stessa data era già stata pronunciata l'incorporazione, è ridotta di sei mesi.

Art. 3.

La permanenza temporanea nelle compagnie di disciplina di punizione per i militari della R. Marina e per le guardie di finanza, le quali alla data del presente decreto si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali alla stessa data era già stata pronunciata l'incorporazione, è ridotta a tre mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 luglio 1899.

UMBERTO.

G. Mirri.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 luglio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Castronuovo (Palermo).*

Sire!

Con l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra, si provvede alla proroga dei poteri del R. Commissario di Castronuovo.

Tale provvedimento è reso necessario per rendere l'opera di riordinamento veramente proficua e rispondente ai fini che determinarono lo scioglimento, e per risolvere alcune importanti questioni, che non si possono definire nel periodo ordinario dei tre mesi.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 2 aprile p. p., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Castronuovo, in provincia di Palermo;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Castronuovo è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 11 luglio 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 luglio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Belmonte Mezzagno (Palermo).*

Sire!

Le deplorevoli condizioni in cui trovasi l'Amministrazione Comunale di Belmonte Mezzagno e che indussero la Maestà Vostra a decretarne lo scioglimento, non hanno consentito al R. Commissario di dare assetto a quella pubblica azienda nel termine ordinario dei tre mesi. Rimangono ancora insolute diverse pendenze e specialmente la questione del dazio consumo e dei terreni comunali incolti, il riassetto della contabilità con la liquidazione dei residui attivi e passivi, l'accertamento delle responsabilità a carico dei passati gestori.

Fa d'uopo perciò prorogare di due mesi i poteri del R. Commissario, i quali scadrebbero il 20 corrente mese; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 6 aprile p. p., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire

il Consiglio Comunale di Belmonte Mezzagno è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 11 luglio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 luglio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Santa Caterina del Jonio (Catanzaro).*

SIRE!

Col giorno 22 del corrente mese scadrebbero i poteri del R. Commissario del Comune di Santa Caterina del Jonio. Ma fa mestieri prorogare i poteri di lui per altri due mesi, allo scopo di dar agio al medesimo di sistemare definitivamente l'azienda Comunale e condurre a termine alcuni affari di vitale interesse, come la riscossione d'ingenti crediti e la definizione di vecchie liti e della questione demaniale.

Prego perciò la Maestà Vostra di voler onorare dell'Augusta Sua firma l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 6 aprile p. p., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Santa Caterina del Jonio, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Santa Caterina del Jonio è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 19 luglio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 26 luglio, a lire 107,49.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

*25 luglio 1899.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati. | 5 % *lordo* | 99,84 3/8 | 97,84 3/8 |
| | 4 1/2 % *netto* | 112,55 7/8 | 111,43 3/8 |
| | 4 % *netto* | 99,55 | 97,55 |
| | 3 % *lordo* | 63,22 7/8 | 62,02 7/8 |

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La Conferenza per la pace approvò ieri, in seduta plenaria, il progetto sull'arbitrato.

I delegati degli Stati-Uniti fecero una dichiarazione nella quale rilevarono che l'arbitrato non stabiliva nessun obbligo d'ingerenza dell'America negli affari europei e dell'Europa nelle questioni americane.

I lavori sono così terminati. Resta solo la questione dell'adesione delle Potenze non firmatarie.

I delegati Pouncefote e conte Nigra chiesero che tali Potenze possano aderire soltanto col consenso di tutte le Potenze firmatarie.

La questione non fu risoluta, i delegati avendo bisogno di chiedere istruzioni ai loro Governi.

La seduta di chiusura della Conferenza non avrà luogo prima di sabato.

In questa tornata sarà firmato il protocollo finale della Conferenza, il quale, secondo un dispaccio che la *Tribuna* ricevè ieri da Parigi, conchiude col sottoporre all'approvazione dei Governi i seguenti atti:

1. Convenzione per la definizione pacifica dei conflitti internazionali.

2. Convenzione concernente le leggi e gli usi della guerra.

3. Convenzione che applica alle guerre marittime i principî della Convenzione di guerra del 1864.

All'atto finale sono annesse tre dichiarazioni concernenti: la prima, l'interdizione di lanciare proiettili esplosivi mediante palloni; la seconda, il divieto di usare proiettili aventi l'unico scopo di spandere gas asfissianti; la terza, il divieto di usare palle che si aprano dentro il corpo che colpiscono (tipo palle dum-dum).

Vi sono annessi inoltre cinque voti. Col primo la Conferenza stessa si augura che, per il bene materiale e morale dell'umanità, siano limitati i pesi prodotti dagli armamenti. Il secondo riflette la questione del diritto dei neutri, che si vuole sia inscritto nel programma di una prossima Conferenza, nella quale (e questo è il terzo voto) saranno anche esaminate le questioni relative ai tipi d'armi esplosive da usarsi nella marina.

Col quarto voto viene presa in considerazione l' iniziativa della Svizzera per la revisione della Convenzione di Ginevra, e la Conferenza esprime il desiderio che si riunisca al più presto una Conferenza *ad hoc*. Il quinto voto rimette ad una futura riunione le proposte che dichiarano inviolabili le proprietà private, nelle guerre marittime, nonchè i porti di città e villaggi non fortificati e regolano i bombardamenti da parte di forze navali.

Tutte queste decisioni verranno dai delegati firmate con le riserve annunziate da qualche Potenza.

***

L'*Agenzia Stefani* ha da Belgrado 25:

« Si annunzia ufficialmente essere insussistente la notizia, pubblicata da alcuni giornali esteri, circa ingerenze di Potenze estere nella procedura giudiziaria aperta in seguito all'attentato contro l'ex-Re Milano.

Anche la notizia che il Ministro serbo a Costantinopoli, Novakovich, abbia dato le dimissioni è dichiarata inesatta e si aggiunge che Novakovich ritornerà al suo posto appena avrà terminata una cura di bagni.

Il giudice istruttore incaricato dell'istruttoria del processo per l'attentato contro l'ex-Re Milano ha posto in libertà alcuni arrestati, che non erano affatto implicati nell'attentato. Fra essi vi sono il radicale Sima Diakovich ed il dottore Gjorgevich, cognato di Tauschanovich ».

Tuttavia la *Wiener Allgmeine Montage Zeitung*, giornale per solito bene informato, afferma che subito dopo i primi arresti per l'attentato contro Milan, l'inviato a. u. a Belgrado diede a voce al Governo serbo, in via amichevole, dei consigli per influire in senso moderatore sui provvedimenti contro il partito radicale.

***

Il *Times* riceve da Pekino un importante dispaccio in cui è detto che il Giappone lavora senza tregua ad accrescere la sua influenza in Cina. Le relazioni chino-giapponesi divengono giornalmente più strette. Due Commissarî cinesi, l'8 corrente, partirono da Schangai per Tokio latori di doni e muniti dei necessari poteri per discutere un trattato d'alleanza fra la Cina ed il Giappone. Yung-lu e Li-Hong-Tang sono contrari alla missione, e la legazione russa a Tokio non perde di vista i Commissarî. Sebbene a Pekino fosse giunto un dispaccio soddisfacente circa il modo come venne ricevuta la missione, pure non bisogna prestar fede alle notizie che l'alleanza sia stata già conchiusa.

***

I giornali inglesi giuntici stamane pubblicano un largo sunto del discorso pronunciato da Sir Cecil Rhodes nel ritornare a Capetown, discorso per la sua importanza già segnalatoci dal telegrafo.

Sir Cecil Rhodes, anzitutto, ha passato in rassegna i suoi ultimi atti; la visita all'Imperatore di Germania, le feste di Oxford, il prestito di quattro milioni di sterline per la ferrovia, l'incontro col generale Kitchener - che fra breve potrà andare nell'Ouganda passando per Khartoum.

Egli si è rallegrato di vedere che oggi conservatori e liberali gareggiano per essere l'uno più imperialista dell'altro.

La Gran Bretagna, risoluta a far scomparire le idee nebulose delle repubbliche, non abbandonerà alcun territorio.

Inglesi e olandesi saranno bentosto d'accordo nel riconoscere che l'Africa Meridionale non è più abbastanza vasta per loro. La prosperità del Capo di Buona Speranza dipende dallo sviluppo delle regioni del Niger.

Bisogna creare delle ferrovie e dei telegrafi che arrivino fino all'Egitto, per assicurare l'unità del paese.

L'oratore crede che la sua vita pubblica incominci proprio adesso. Gli inglesi e gli olandesi saranno uniti, purchè tutte le genti civilizzate, al Sud dello Zambese, godano di diritti uguali. Bisogna che i giovani inglesi e i giovani olandesi vengano a stabilirsi nei nuovi paesi al Nord del Capo; allora saranno d'accordo colle vedute e colle intenzioni dell'oratore.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli sono giunti a Bari ieri, alle 19,37, ossequiati dalle autorità ed acclamati da grande folla durante il percorso dalla stazione al porto.

Le LL. AA. RR. si sono imbarcate sul yacht *Elena*, che partì subito alla volta di Antivari.

---

S. A. R. la Principessa Letizia è arrivata a Como ieri alle 13,35, ed ha visitato i giardini e le nuove costruzioni per l'Esposizione serica ed elettrica, indi visitò l'Esposizione artistica e sacra, congratulandosi col Presidente Rubini.

S. A. R. è ripartita alle 17,25 per la linea di Lecco.

---

**Onoranze a Carlo Alberto.** — Il Comitato per il monumento al Re magnanimo ha preso l'iniziativa per commemorarne la morte, di cui ricorre il cinquantesimo anniversario venerdì prossimo 28 spirante luglio. Alla funzione, che avrà luogo alle 17,30 sul piazzale del Campidoglio, interverranno le Autorità civili e militari, e le Associazioni popolari, che deporranno corone sulla lapide dedicata al glorioso Sovrano, largitore dello Statuto.

Il Comitato, con apposito manifesto, invita i cittadini a partecipare alla commemorazione.

**Marina militare.** — Le RR. navi *Caracciolo* e *Miseno* sono partite da Salonicco — la *Palinuro* è giunta a Pola — la *Vespucci* è giunta a Porto Said — la *Sardegna* è partita da Taranto.

**Marina mercantile.** — Ieri il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, partì da Las Palmas per Genova.

**Scontro ferroviario.** — Alle 4,20 di ieri, all' entrata nella stazione di Sampierdarena, il treno merci n. 1180, proveniente da Santa Limbania, ed il treno viaggiatori n. 112, proveniente da Piazza Principe, si urtarono entrando nello stesso binario.

Alcuni carri furono rovesciati; le locomotive deragliarono.

Una signora rimase contusa.

La linea rimase ingombra. Però il servizio fu ristabilito nella giornata stessa di ieri.

Sono stati arrestati tre deviatori, imputati di falsa manovra.

# TELEGRAMMI

**(AGENZIA STEFANI)**

CAPETOWN, 25. — Si conferma la voce delle dimissioni del Presidente della Repubblica Sud Africana, Krüger.

PARIGI, 25. — Il generale Pellieux è stato nominato comandante la 44ª brigata residente a Quimper.

Il Ministro della Guerra, generale de Galliffet, infliase sessanta giorni di arresti di rigore al capitano Guyot de Villeneuve.

Esterhazy riceverà un salvacondotto per tutta la durata del processo Dreyfus a Rennes.

CAPETOWN, 25. — Le dimissioni del Presidente della Repubblica Sud Africana, Krüger, non sono considerate definitive, specialmente perchè il Volksraad espresse completa fiducia in Krüger.

Il dissidio fra il Presidente Krüger ed il Volksraad si riferirebbe alla questione del monopolio della dinamite.

CETTIGNE, 25. — Il Principe Nicola di Grecia è arrivato e fu ricevuto cogli onori militari.

PARIGI, 25. — Si assicura che un Generale di divisione, il quale occupa un'alta posizione, sarebbe colpito stasera da una severa misura per avere tenuto pubblicamente un linguaggio incompatibile colla disciplina militare.

PARIGI, 25. — Un decreto in data d'oggi rileva il generale Negrier dalle sue funzioni di membro del Consiglio Superiore di guerra incaricato di missioni speciali.

Il Presidente Loubet è partito stasera per Montelimar, ove passerà 48 ore.

BUCAREST, 26. — Il *Monitore Ufficiale* pubblica un bollettino sullo stato di salute del Re.

Il bollettino dice che il Re soffre di nevralgia facciale piuttosto violenta. Vi ha un miglioramento sensibile, ma S. M. abbisogna di alcuni giorni di riposo.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Si approva un credito di 29,600,000 sterline per opere marittime, fra le quali è compreso l'ingrandimento dell'arsenale di Capetown.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano
*il dì 25 luglio 1899*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . . . . . 50m,6

| | |
|---|---|
| Barometro a mezzodì . . . . . . . | 755,0 |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . | 53 |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . | SW moderato |
| Cielo . . . . . . . . . . . . . . | poco nuvoloso. |
| Termometro centigrado . . . . . | Massimo 29,9. |
| | Minimo 20°,8. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . | goccə |

***Li 25 luglio 1899.***

In Europa pressione a 757 Mosca, Lemberg, Hermanstadt, Odessa; a 769 Brest, Biarritz, Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato al N fino a 3 mm.; abbassato al S fino a 4 mm.; pioggie e temporali Italia superiore.

Stamane: cielo vario.

Barometro: 758 Ancona, Porto Maurizio, Civitavecchia, Chieti; 760 Venezia, Alessandria, Napoli, Brindisi; 761 Belluno, Domodossola, Messina; 763 Sassari.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, intorno a ponente al Sud; cielo sereno nelle isole, vario altrove con qualche pioggia o temporale.

## BOLLETTINO METEORICO
**dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

ROMA, 25 luglio 1899.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio. . | — | — | — | — |
| Genova. . . . . | sereno | calmo | 27 3 | 22 0 |
| Massa e Carrara . | — | — | — | — |
| Cuneo . . . . . | sereno | — | 29 0 | 16 0 |
| Torino . . . . . | sereno | — | 27 7 | 17 9 |
| Alessandria . . . | sereno | — | 31 3 | 18 0 |
| Novara . . . . | sereno | — | 32 0 | 16 5 |
| Domodossola . . | coperto | — | 30 9 | 10 8 |
| Pavia . . . . . | sereno | — | 32 8 | 14 0 |
| Milano . . . . | 1/2 coperto | — | 32 9 | 17 2 |
| Sondrio . . . . | sereno | — | 27 6 | 14 1 |
| Bergamo . . . . | sereno | — | 28 5 | 15 0 |
| Brescia . . . . | sereno | — | 29 6 | 15 5 |
| Cremona . . . . | sereno | — | 31 8 | 16 7 |
| Mantova . . . . | sereno | — | 32 0 | 19 4 |
| Verona . . . . | — | — | — | — |
| Belluno . . . . | 1/4 coperto | — | 28 2 | 15 6 |
| Udine . . . . . | sereno | — | 30 2 | 18 2 |
| Treviso . . . . | sereno | — | 32 7 | 19 2 |
| Venezia . . . . | sereno | calmo | 30 3 | 20 7 |
| Padova . . . . | sereno | — | 31 4 | 18 7 |
| Rovigo . . . . | 1/4 coperto | — | 34 2 | 16 5 |
| Piacenza . . . . | 1/4 coperto | — | 30 1 | 17 1 |
| Parma . . . . . | sereno | — | 31 9 | 18 4 |
| Reggio nell'Em. . | sereno | — | 33 0 | 13 4 |
| Modena . . . . | sereno | — | 33 5 | 19 1 |
| Ferrara . . . . | sereno | — | 31 7 | 20 2 |
| Bologna . . . . | 1/4 coperto | — | 33 7 | 18 2 |
| Ravenna . . . . | 3/4 coperto | — | 31 0 | 17 1 |
| Forlì . . . . . | 3/4 coperto | — | 34 2 | 16 2 |
| Pesaro. . . . . | coperto | calmo | 32 7 | 21 2 |
| Ancona . . . . | 3/4 coperto | calmo | 32 6 | 24 4 |
| Urbino. . . . . | coperto | — | 30 4 | 19 0 |
| Macerata. . . . | 1/4 coperto | — | 31 1 | 23 0 |
| Ascoli Piceno . . | sereno | — | 31 0 | 22 0 |
| Perugia . . . . | 1/4 coperto | — | 29 8 | 20 4 |
| Camerino. . . . | 1/4 coperto | — | 29 5 | 20 0 |
| Lucca . . . . . | 1/4 coperto | — | 32 2 | 19 4 |
| Pisa. . . . . . | sereno | — | 32 6 | 18 9 |
| Livorno . . . . | 1/4 coperto | calmo | 30 5 | 21 0 |
| Firenze . . . . | 1/2 coperto | — | 32 4 | 21 0 |
| Arezzo. . . . . | nebbioso | — | 31 5 | 17 7 |
| Siena . . . . . | 1/4 coperto | — | 30 6 | 19 8 |
| Grosseto . . . . | 1/4 coperto | — | 31 4 | 19 1 |
| Roma . . . . . | q. sereno | — | 32 8 | 20 8 |
| Teramo . . . . | sereno | — | 34 0 | 21 6 |
| Chieti . . . . . | sereno | — | 34 0 | 23 0 |
| Aquila. . . . . | sereno | — | 29 0 | 16 7 |
| Agnone . . . . | sereno | — | 28 7 | 20 7 |
| Foggia. . . . . | sereno | — | 36 0 | 23 5 |
| Bari. . . . . . | sereno | calmo | 33 0 | 24 0 |
| Lecce . . . . . | 1/2 coperto | — | 38 0 | 22 8 |
| Caserta . . . . | 1/4 coperto | — | 33 2 | 20 4 |
| Napoli . . . . . | sereno | legg. mosso | 30 5 | 23 9 |
| Benevento . . . | sereno | — | 32 6 | 18 1 |
| Avellino . . . . | — | — | — | — |
| Caggiano. . . . | 1/4 coperto | — | 29 0 | 21 9 |
| Potenza . . . . | sereno | — | 29 0 | 20 1 |
| Cosenza . . . . | sereno | — | 35 0 | 21 0 |
| Tiriolo. . . . . | sereno | — | 27 6 | 20 0 |
| Reggio Calabria . | 3/4 coperto | calmo | 31 6 | 21 0 |
| Trapani . . . . | coperto | calmo | 35 0 | 25 4 |
| Palermo . . . . | coperto | mosso | 33 6 | 20 4 |
| Porto Empedocle. | sereno | calmo | 30 4 | 18 0 |
| Caltanissetta . . | sereno | — | 32 0 | 20 2 |
| Messina . . . . | nebbioso | calmo | 33 4 | 23 5 |
| Catania . . . . | 1/4 coperto | calmo | 31 0 | 23 5 |
| Siracusa . . . . | 1/4 coperto | calmo | 32 0 | 22 0 |
| Cagliari . . . . | sereno | calmo | 31 0 | 22 0 |
| Sassari. . . . . | 3/4 coperto | — | 32 4 | 19 0 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.